

## **Settore: CULTURA**

**Coordinatore: Fabrizio Maria Arosio**

### **1. PREMESSA**

Il Circolo del settore Cultura è composto, oltre che dai rappresentanti delle amministrazioni territoriali designati da Cisis, Cuspi e Uschi, dai delegati della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac), del Ministero degli Affari Esteri (Mae), dell'Istituto di Studi e Analisi Economica (Isae), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni).

Al gruppo di lavoro partecipano come referenti dell'Istat, i rappresentanti del Servizio Popolazione Istruzione e cultura (Dem), per le competenze relative alle statistiche sulle istituzioni e l'offerta di servizi culturali; del Servizio Struttura e dinamica del sociale (Sds), per ciò che concerne i consumi ed i comportamenti culturali; nonché della Direzione Centrale per le indagini su condizione e qualità della vita (Dccv), per quanto riguarda la dimensione occupazionale e le forze lavoro; della Direzione centrale per le esigenze informative, l'integrazione e il territorio (Dcet), per le competenze relative alla valutazione delle politiche e all'analisi del territorio; della Contabilità nazionale (Dccn), con riferimento ai conti delle amministrazioni pubbliche; e infine del Dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico (Dpts) e della Direzione Centrale del coordinamento degli uffici regionali (DCCR).

Partecipano, inoltre, ai lavori del Circolo di Qualità anche i rappresentanti della Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae), dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, dell'Istituto per il Catalogo Unico delle Biblioteche (Iccu), dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (Enpals), dell'Associazione Economia della Cultura e dell'Associazione Italiana Editori (Aie).

Per la predisposizione del documento di programmazione, il Circolo di Qualità si è riunito due volte (in data 6 febbraio e 3 aprile 2008).

Nel corso delle riunioni e attraverso lo scambio di documentazione, i membri del Circolo hanno esaminato e discusso le questioni inerenti l'attività di produzione statistica per il settore culturale, evidenziando gli aspetti critici, prospettando linee strategiche di sviluppo delle attività, verificando lo stato di attuazione e valutando la qualità dei progetti proposti per il biennio 2009-2010.

### **2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010. Aggiornamento 2009-2010**

#### **2.1 Lo scenario**

In sede nazionale e internazionale si conferma la crescente attenzione, da parte delle istituzioni e dei decisori politici, nei confronti del settore culturale quale fattore strategico di sviluppo sociale ed economico, in grado non solo di promuovere i processi di inclusione e coesione, ma anche di generare nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali.

Le risorse culturali rappresentano, infatti, un *asset* strategico nella programmazione negoziata delle politiche di sviluppo sia in ambito europeo che in ambito nazionale, e al settore culturale nel suo complesso è attribuito un ruolo sempre più significativo nel quadro dei modelli di sviluppo sostenibile che si basano sulla valorizzazione delle identità locali e delle risorse del territorio.

La crescente rilevanza delle attività, dei servizi e dei prodotti culturali si fonda sulla loro capacità di produrre non solo un impatto diretto sulla crescita del capitale umano e sociale, ma anche di generare esternalità sui processi di crescita in termini produttivi ed economici. Per questo, un'adeguata rappresentazione della "filiera", cioè della "catena del valore" del settore culturale - ancora poco esplorata in termini statistici - è un'esigenza particolarmente avvertita dagli analisti e dagli operatori non solo del settore.

L'Unione, in particolare, ha assunto una responsabilità politica nei confronti dell'industria culturale europea, la quale - con i comparti dell'audiovisivo, dell'editoria, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del turismo culturale - rappresenta un'importante fonte di reddito e di occupazione e, al fine di favorirne le condizioni di sviluppo, ha promosso la realizzazione di programmi di ricerca e la costruzione

di strumenti conoscitivi, per orientare e indirizzare le politiche di intervento e di investimento.

A testimonianza del rinnovato interesse per il settore si rilevano le importanti iniziative promosse negli ultimi anni.

Innanzitutto, in conformità alle priorità definite in seno alla strategia di Lisbona, la Commissione europea ha proposto che il 2008 venga dichiarato anno europeo del dialogo interculturale, confidando nel contributo che il processo di scambio e integrazione interculturale potrà apportare alla realizzazione di obiettivi di arricchimento sociale e di crescita economica.

Il Parlamento e il Consiglio europei hanno istituito il nuovo programma “*Cultura 2007-2013*”, che si propone di sostenere le azioni di cooperazione culturale degli organismi europei attivi nel settore culturale e di raccogliere e diffondere l'informazione nel campo culturale, con particolare riferimento alle attività culturali non audiovisive.

Nell'ambito del Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo per il periodo 2007-2013, con l'iniziativa “*i2010*”, la Commissione europea si è posta come obiettivi di medio termine la realizzazione di uno spazio unico europeo dell'informazione; la promozione delle attività di produzione e diffusione di programmi televisivi europei, lo sviluppo delle tecnologie al servizio della conoscenza, dei contenuti culturali e della creatività, la circolazione dei contenuti digitali a livello comunitario e lo sviluppo di una società dell'informazione e dei media basata sull'inclusione.

A livello nazionale, l'interesse per il settore culturale si è tradotto nella sua rubricazione tra le dieci priorità previste dal *Quadro Strategico Nazionale 2007-2013*; infatti la “valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo” rappresenta la quinta priorità prevista dalla programmazione negoziata, la quale propone un approccio integrato e unitario nella gestione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali.

A ciò si aggiunge che nello stesso Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (*Dpef*) per il periodo 2008-2011, il Governo aveva indicato il patrimonio culturale come “settore strategico trainante del Sistema Italia, promuovendo piani di azione per uno studio economico di perimetrazione del settore, nonché la costituzione di un Osservatorio sulle professioni culturali.

Inoltre, a dimostrazione delle importanti sinergie tra il settore delle ICT e dei beni culturali, nel quadro del rilancio della politica industriale esposto nel documento “*Industria 2015*”, il Governo, e in particolare il Ministero per lo Sviluppo economico, ha individuato le “*Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali*” tra le cinque aree tecnologico-produttive con forte impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e ad intensa ricaduta per la competitività del Paese, per le quali ha avviato i primi progetti di intervento organico per l'innovazione industriale, finanziati attraverso l'impiego del “*Fondo per la competitività e lo sviluppo*”.

In sintesi, sullo sfondo della drastica e generalizzata riduzione dei finanziamenti pubblici per il settore culturale a livello nazionale e internazionale che si è manifestata negli ultimi anni, lo scenario appare in prospettiva più che mai caratterizzato dal processo di progressiva integrazione del settore culturale, da una parte con il settore dell'ICT, in conseguenza delle innovazioni che hanno interessato il comparto dell'informazione e della comunicazione, con l'allargamento della filiera produttiva e l'evoluzione degli stessi comportamenti di fruizione e di partecipazione culturale, e dall'altra con i settori dell'ambiente e del paesaggio, in conseguenza della pressante esigenza di valorizzazione delle risorse territoriali di interesse turistico.

A fronte di tali processi e al fine di sfruttare le opportunità emergenti, appare in prospettiva necessario superare l'approccio settoriale tradizionale e sviluppare una capacità di lettura integrata dei fenomeni, attraverso un approccio descrittivo e interpretativo sistemico.

In particolare, appare fondamentale riuscire a ricondurre e “comprendere” in un modello di rappresentazione unitario l'estrema segmentazione e parcellizzazione tra i differenti domini settoriali (dai beni culturali ai *new media*), i diversi livelli istituzionali di governo del settore culturale (sovranaZIONALE, centrale e territoriale), i diversi centri di finanziamento e di spesa; i diversi livelli di competenza (amministrativa, gestionale, scientifica, ecc.), i diversi contesti territoriali (Nord Vs Meridione, capoluoghi Vs provincia, ecc.).

Le dinamiche in atto comportano, infatti, la necessità di ridefinire i confini e le aree di contiguità e le esternalità del settore culturale e di individuare strumenti concettuali e di osservazione originali, capaci di fornire un'adeguata rappresentazione statistica della crescente complessità del settore.

Nello specifico, si segnala la rinnovata attenzione per le politiche sportive, che trova conferma non solo nella recente costituzione del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS), ma anche nel disposto della Legge Finanziaria 2008, la quale ha previsto la costituzione di un “Fondo per lo sport di

cittadinanza”, volto a “promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute”. Il Fondo è destinato a finanziare, tra le altre cose, l’istituzione di un osservatorio nazionale per l’impiantistica sportiva quale “organismo di supporto tecnico-scientifico per l’elaborazione delle politiche nazionali per lo sport, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione degli impianti rivolti alla pratica sportiva diffusa”.

Nel corso di diversi incontri che hanno raccolto intorno ad un tavolo istituzionale il CONI, l’ANCI, la Conferenza Stato-Regioni e l’UISP (ente di promozione sportiva), è stata infatti sollecitata la necessità di istituire un *Osservatorio Nazionale per l’impiantistica sportiva*, ritenuto da tutti uno strumento operativo indispensabile per la pianificazione, la programmazione e la progettazione delle politiche sportive sul territorio nazionale, al fine di migliorare ed impiegare nel miglior modo possibile le risorse destinate al Sistema Sportivo Nazionale e le conseguenti azioni di *governance*.

L’Osservatorio è stato istituito presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, con decreto ministeriale del 18.01.2008 e nello stesso mese è stata siglata in Conferenza Unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie Locali una specifica intesa, volta a condividere con Regioni, Province e Comuni le modalità di utilizzazione del Fondo e le modalità di funzionamento dell’Osservatorio per il triennio 2008-2010.

L’Osservatorio è concepito come uno strumento di supporto alla programmazione e gestione delle politiche di finanziamento e di investimento in ambito sportivo, in quanto finalizzato alla sistematizzazione e all’aggiornamento del quadro dell’offerta dell’impiantistica sportiva esistente ed alla efficace lettura e interpretazione della domanda di servizi sportivi. L’Osservatorio, dovrà svolgere, quindi, funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza ai fini della predisposizione dei piani, dei programmi e dei progetti di competenza delle amministrazioni centrali e territoriali e locali, finalizzati a promuovere una dotazione strutturale e una gestione efficiente dell’impiantistica sportiva, funzionale alla crescita della pratica sportiva tra bambini, adulti ed anziani. In tal senso il progetto dell’Osservatorio non propone uno strumento sostitutivo di strutture locali o regionali già esistenti, ma punta all’integrazione delle esperienze, dei processi, dei metodi e dei contributi informativi già positivamente sperimentati, per farli confluire in uno strumento condiviso da tutti i soggetti, da porre al servizio di ognuno di essi e da essi stessi alimentato ed utilizzato per le attività di programmazione, verifica e valutazione delle politiche sportive.

L’Osservatorio, presieduto dal Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività sportive, è per altro un ulteriore esempio di come, per il perseguimento di interessi conoscitivi comuni e trasversali, si tenda sempre più a promuovere la concertazione e la cooperazione interistituzionale, come testimoniato dalla composizione collegiale dell’Osservatorio, al quale partecipano, oltre ai rappresentanti del Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive, anche quelli dei Ministeri dell’Interno, della Difesa, dell’Economia, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture; del Coni; del Comitato Italiano Paralimpico; dell’Istituto per il Credito Sportivo; degli Enti di Promozione sportiva; della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; dell’ANCI e dell’UPI.

Sul piano dell’organizzazione istituzionale, si segnala che il D.P.R. n. 233 del 26.11.2007, “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*”, entrato in vigore dall’inizio del 2008, ha istituito, a livello centrale, nove direzioni generali centrali e diciassette uffici periferici di livello dirigenziale generale, coordinati da un Segretario generale. Il suddetto regolamento ha affidato alla Direzione Generale per l’organizzazione, l’innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali i compiti relativi alle rilevazioni e alle elaborazioni statistiche di competenza del Ministero, che pertanto sono espletati dall’Ufficio di Statistica, posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

## **2.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell’offerta di informazioni statistiche**

La crescente attenzione dedicata al settore culturale in sede di programmazione delle politiche di sviluppo socio-economico e l’espansione dei domini culturali che si va manifestando con l’affermarsi di nuove forme di produzione, distribuzione, consumo e partecipazione si riflettono in una domanda di informazione statistica qualitativamente e quantitativamente più rilevante rispetto al passato.

In generale, si va affermando l’esigenza di strumenti conoscitivi che abbiano una capacità non solo descrittiva ma soprattutto valutativa, a supporto delle attività di programmazione, di attuazione e di valutazione delle politiche e degli interventi culturali.

Nello specifico, i produttori della statistica ufficiale sono chiamati in modo sempre più pressante a perseguire una forte integrazione disciplinare, a fornire informazioni aggiornate con maggiore tempestività e soprattutto con un dettaglio di scala utile per un efficace *benchmark* territoriale.

A fronte di tale domanda, le informazioni disponibili sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali risultano per lo più frammentarie e debolmente integrate, sia a livello settoriale che territoriale, così da risultare scarsamente efficaci per i decisori politici, gli operatori di settore e gli *stakeholders*.

L'assenza di un sistema informativo integrato limita fortemente le possibilità di analisi del settore culturale e pregiudica le possibilità di una rappresentazione oggettiva e di una valorizzazione delle potenzialità del settore in termini sociali, ma soprattutto economici e occupazionali.

A fronte di tale crescente domanda informativa, si rileva, d'altra parte, la progressiva riduzione delle risorse disponibili destinate alla produzione statistica, in generale, e al settore culturale, più in particolare. In tale quadro, appare in primo luogo fondamentale compiere un ulteriore sforzo per coordinare le molteplici fonti informative utili per la produzione di statistiche culturali, in modo da razionalizzare, valorizzare e ottimizzare le fonti disponibili ai vari livelli istituzionali e territoriali, consolidando i rapporti di collaborazione tra il livello centrale e quello periferico.

A fronte dello scenario delineato, sul versante della domanda, le maggiori esigenze informative riguardano:

- a) la dotazione e le modalità di gestione delle istituzioni culturali pubbliche;
- b) il volume e il valore delle attività economiche riconducibili al settore culturale, la loro capacità di promuovere imprenditorialità e le dimensioni dell'indotto;
- c) l'occupazione effettiva e aggiuntiva riferibile al settore culturale, cioè la capacità delle attività economiche legate alla cultura di assorbire e creare occupazione.
- d) la consistenza delle risorse finanziarie erogate per la cultura, in primo luogo pubbliche, e le modalità di spesa, per centri di competenza (a livello nazionale e regionale).

Sul versante dell'offerta informativa, si rileva l'esigenza di ridefinire e aggiornare il quadro concettuale, fenomenologico e metodologico proposto per la produzione delle statistiche culturali, soprattutto alla luce delle indicazioni proposte dall'Istituto di statistica dell'UNESCO, che - aggiornando la precedente edizione del 1986 - ha redatto la bozza del "2009 UNESCO Framework for cultural statistics", la cui pubblicazione e presentazione è prevista nel 2009, in occasione della 35<sup>a</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO. In particolare, rispetto al quadro di riferimento proposto da Eurostat, l'UNESCO propone di allargare il perimetro culturale, includendo nel campo di osservazione alcuni "domini aggiuntivi correlati" al settore culturale tradizionale, tra i quali: le attività ricreative, le attività sportive, le attività turistiche e, soprattutto, il "patrimonio intangibile". Questo ultimo aspetto relativo all'insieme delle espressioni immateriali che concorrono a definire la tradizione e l'identità culturale di un gruppo sociale, è per altro oggetto di specifico interesse anche da parte dell'Italia, la quale ha sottoscritto una convenzione, impegnandosi a realizzare l'inventariazione dei beni immateriali nazionali di interesse per l'umanità e di quelli a rischio di estinzione.

Nel medio termine, sarebbe comunque opportuno garantire la produzione a livello nazionale del set di "indicatori chiave", proposti dall'UNESCO per la descrizione e la comparazione del settore culturale a livello internazionale e riferiti alla produzione di beni e servizi, alle attività economiche, all'occupazione, al consumo e alla partecipazione.

Rispetto alla già segnalata emergenza informativa relativa all'industria dello spettacolo dal vivo e riprodotto, si segnala che la nuova Federazione "Cultura Italia", di recente costituzione, riunendo le associazioni delle imprese editoriali, discografiche, multimediali, dell'intrattenimento audiovisivo e dal vivo, nonché le imprese distributrici di tali beni e servizi che già facevano parte di Confindustria, potrebbe costituire un soggetto nel contempo di domanda e di offerta informativa, capace di promuovere una rappresentazione più efficace e integrata del settore. Il sistema Cultura Italia riunisce, infatti, oltre all'AIE (editoria), anche altri enti e istituzioni rappresentativi del settore, tra cui AFI (fonografici), AGIS (spettacolo), ANES (stampa periodica specializzata), ANICA (cinema e audiovisivo), FIMI (discografici) e UNIVIDEO (editori audiovisivi) e può rappresentare un referente strategico per lo sviluppo di iniziative conoscitive per il settore culturale.

In definitiva, alla luce dello scenario delineato, della crescente complessità del settore culturale, della progressiva diversificazione dei domini settoriali, dei soggetti coinvolti e delle fonti informative disponibili o potenziali, le prospettive di sviluppo di un'offerta di informazione statistica rispondente alla domanda passano sia per la capacità di utilizzare gli archivi amministrativi esistenti, nonché le indagini di fonte amministrativa e statistica trasversali, come base per analisi statistiche di interesse tematico, sia per la

capacità di pianificare, armonizzare e coordinare i diversi processi di produzione delle informazioni in un sistema informativo pubblico della cultura unitario e condiviso.

Come già segnalato negli scorsi anni, i tre ambiti tematici per i quali tale processo è già stato avviato in via sperimentale e prototipale sono quelli relativi a: il patrimonio museale, il patrimonio bibliotecario e la pratica sportiva; su tali temi l'Istat, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS) hanno avviato progetti specifici.

Nello specifico, con riferimento all'ultimo tema, l'*Osservatorio Nazionale per l'impiantistica sportiva* costituito presso il POGAS si propone di rispondere ad almeno due esigenze prioritarie:

- a) assicurare una ricognizione integrata ed aggiornata dell'offerta attuale degli impianti sportivi per ambito territoriale, delle modalità di gestione e del loro effettivo utilizzo, anche al fine di predisporre un'analisi costi-benefici;
- b) costituire un sistema attivo di rete per la rilevazione e il monitoraggio permanente degli elementi informativi relativi agli impianti, sulla base di parametri e modalità condivisi tra i soggetti (POGAS, Enti territoriali, CONI, ICS).

L'Osservatorio contribuirà inoltre a realizzare:

- la rilevazione di dati e informazioni sulla manutenzione degli impianti e sulla loro conformità alle norme di sicurezza, costituendo una apposita banca dati;
- il monitoraggio della "domanda", al fine di individuare l'effettivo fabbisogno di pratica sportiva nei vari ambiti territoriali;
- un sito web di agevole accesso e consultazione per fornire agli utenti informazioni sui servizi sportivi disponibili sul territorio;
- l'individuazione delle criticità economiche, sociali e strutturali che ostacolano la fruizione degli impianti, in determinate zone, da parte di alcune fasce della popolazione ed in relazione a specifiche discipline sportive;
- un sistema atto a programmare azioni condivise con gli enti territoriali nei settori di rispettiva competenza;
- un supporto informativo per la realizzazione del Programma straordinario per l'impiantistica destinata allo sport professionistico.

L'Ufficio di Statistica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha manifestato, infine, l'intenzione di rafforzare la propria attività di coordinamento al fine di incentivare e sviluppare la raccolta, l'armonizzazione e la divulgazione dei dati di interesse culturale, da parte delle diverse strutture interne al Ministero stesso, nonché delle amministrazioni territoriali, degli enti locali, delle associazioni di categoria e delle istituzioni private, a partire dai dati relativi al settore dello spettacolo dal vivo e del cinema prodotti dalla SIAE.

### 2.3 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Per quanto concerne gli obiettivi ritenuti realisticamente perseguibili e le priorità di intervento per il loro raggiungimento, il CdQ conferma il piano programmatico definito per il triennio 2008-2010. In sintesi, i quattro obiettivi prioritari sono costituiti da:

- a) lo **sviluppo di sistemi informativi integrati** per la condivisione di informazioni sulla base di criteri, definizioni, modalità procedurali e metodologiche armonizzate e lo scambio di dati tra le diverse fonti statistiche e tra i diversi enti produttori di informazione di interesse settoriale attivi ai vari livelli di competenza, amministrativa e statistica, territoriale e istituzionale;
- b) il **recupero e la valorizzazione di nuove fonti informative**, individuate, in primo luogo, tra i centri di responsabilità amministrativa, finanziaria e gestionale che operano nel settore culturale;
- c) la **razionalizzazione dei processi di diffusione dei dati**, al fine di ottimizzare la capacità informativa delle fonti presenti e migliorare le possibilità di accesso ai dati statistici disponibili;
- d) lo sviluppo della capacità di **rappresentazione territoriale dei fenomeni culturali**, attraverso la produzione e diffusione di dati su una scala di dettaglio territoriale fine.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi, il CdQ ha programmato la realizzazione di interventi articolati secondo il piano strategico e le priorità di seguito riportati:

- 1) promuovere le forme di coordinamento, collaborazione e sinergia tra i diversi soggetti (interni ed esterni al Sistan) che svolgono attività di produzione statistica a livello centrale e periferico, attraverso la costituzione di **commissioni interistituzionali, gruppi di lavoro e convenzioni**;

- 2) valorizzare i dati provenienti da **indagini indirette o fonti “trasversali”** o di interesse generale, al fine di ricavare e dare visibilità alle informazioni di specifico interesse per il settore culturale, attraverso analisi e rielaborazioni mirate di carattere tematico;
- 3) sviluppare **sistemi informativi sulle statistiche culturali** che consentono la raccolta e la gestione organizzata dei dati disponibili e favoriscono l’interoperabilità, lo scambio di informazioni e i collegamenti in rete tra i soggetti produttori;
- 4) verificare la disponibilità presso le fonti Sistan di dati e di informazioni statistiche sugli **argomenti innovativi** proposti dalla Commissione per la garanzia dell’informazione statistica e per i quali si rileva una domanda informativa emergente;
- 5) sviluppare le **iniziative prototipali** che possono rappresentare un modello concettuale e procedurale di riferimento per altre indagini a livello locale o nazionale e contribuire alla definizione di linee guida e standard metodologici.

Sul piano operativo si sottolinea, inoltre, l’esigenza di sviluppare un approccio multidisciplinare per l’analisi del settore, perseguendo una visione a tutto tondo dei fenomeni culturali nelle loro diverse componenti e dimensioni, a cominciare da quella economica e con particolare riferimento agli aspetti relativi alla dotazione infrastrutturale, al volume finanziario del settore, alla capacità di produrre reddito e valore aggiunto, alla creazione di occupazione, all’impatto delle attività culturali sullo sviluppo, ecc..

Sul piano tematico l’interesse prioritario è rivolto alla descrizione delle nuove forme di produzione, distribuzione e consumo culturale indotte dallo sviluppo e dalla diffusione delle tecnologie multimediali nel campo dell’informazione e della comunicazione, e degli effetti che tali innovazioni esercitano in termini economici e sociali.

Sul piano organizzativo, infine, nel breve periodo lo sforzo sarà rivolto alla produzione di una informazione statistica tecnologicamente adeguata alle esigenze dell’utenza di riferimento, nei modi e nei tempi di produzione e di diffusione. Infatti, poiché la domanda informativa tende a divenire sempre più specifica e finalizzata all’indirizzo degli interventi e delle politiche culturali, si impone l’esigenza di un sistema informativo altrettanto veloce ed efficiente, capace di fornire, in tempi utili, le risposte sollecitate con il livello di approfondimento di volta in volta richiesto.

Con specifico riferimento al settore sportivo, con la realizzazione dell’Osservatorio nazionale promosso dal POGAS, sulla base delle istanze e delle indicazioni proposte dal Tavolo Nazionale sullo Sport, si dovrà effettuare una ricognizione della molteplicità delle fonti statistiche esistenti e delle esperienze di ricerca e monitoraggio in atto, per generare un sistema di raccolta, di analisi e di *benchmark* di dati omogenei, standardizzati, significativi ed applicabili. L’attività dell’Osservatorio non si esaurirà, infatti, in un censimento puntuale dei dati strutturali sugli impianti sportivi, ma procederà ad interpolare anche dati diverse (economiche, demoscopiche, territoriali ed infrastrutturali), così da fornire una lettura integrata di tutti gli aspetti che caratterizzano il sistema sportivo. Esso dovrà, inoltre, individuare e definire un *core-set* sufficiente ed esaustivo di indicatori-chiave, volti a descrivere in modo puntuale i diversi fenomeni sportivi, creando un network aperto all’interscambio delle informazioni fra tutti gli *stakeholder* del sistema sportivo e sviluppando una nuova cultura della gestione degli impianti sportivi di proprietà pubblica e privata, nonché una cultura del “servizio al cittadino”.

Per avviare l’iniziativa progettuale si prevede quindi di costruire una proposta tecnica da porre all’attenzione dei vari soggetti coinvolti e da sottoporre alla determinazione della Conferenza Unificata; nonché di definire l’organizzazione operativa della fase di rilevazione, predisponendo:

- una scheda anagrafica condivisa che determini un linguaggio unitario al quale i diversi soggetti sono chiamati ad uniformarsi, accompagnata da linee guida procedurali e metodologiche di riferimento per la rilevazione;
- un sistema informatico capace di organizzare l’acquisizione e la successiva gestione dei dati da parte di più soggetti.

In una fase successiva, ci si propone di definire le modalità di funzionamento dell’Osservatorio per la sua messa a regime, procedendo a:

- la definizione e condivisione dei criteri di utilizzo da parte dei diversi soggetti coinvolti;
- la verifica e la messa a punto delle modalità di gestione del sistema, definendo le modalità di alimentazione e di successivo aggiornamento e sviluppo del sistema, per ciascuna specifica tipologia di impianti, in relazione alla proprietà e titolarità degli stessi.

Tra le iniziative volte a migliorare la qualità dei processi di produzione attraverso forme di collaborazione e

integrazione interistituzionale, si segnala che l'Ufficio di statistica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali proseguirà per tutto il biennio la collaborazione con l'Istat e con le Regioni, prestando assistenza tecnica per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo, già messo a disposizione dal Mibac stesso, per l'acquisizione e la diffusione on-line dei relativi dati raccolti nell'ambito della rilevazione sugli "Istituti d'antichità e d'arte e dei luoghi della cultura non statali" e che si prevede di mettere a regime ed alimentare in modo sistematico, attraverso la collaborazione delle Regioni, come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto da Istat-MiBAC-Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni.

## **2.4 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per il biennio 2009-2010**

### **2.4.1 Progetti previsti nel PSN 2008-2010 che non verranno riproposti per il biennio 2009-2010.**

Tutti i progetti previsti dal Programma statistico nazionale 2008-10 sono stati riproposti anche per il biennio 2009-2010 con la sola eccezione della rilevazione "*Produzione e consumi culturali a Firenze*" (FIR-00010), la quale è stata soppressa per riduzione delle risorse organizzative assegnate all'ente titolare.

### **2.4.2 Progetti che nel 2009-2010 "entrano" per la prima volta nel PSN 2008-2010**

Non sono previsti progetti di nuovo inserimento rispetto al programma statistico proposto per il triennio 2008-2010.

### **2.4.3 Il programma complessivo dei progetti del settore**

Per il programma complessivo delle attività statistiche del settore Cultura si rimanda all'elenco dei lavori settoriali definito sulla base delle schede identificative di progetto compilate. In generale, per il biennio in oggetto, tutti i progetti previsti nel Programma Statistico Nazionale 2008-2010 sono stati confermati (con la sola eccezione del progetto del Comune di Firenze segnalato al pgf. 2.4.1) e non si segnalano variazioni significative rispetto alle attività già programmate e descritte con riferimento al triennio, essendo stati apportati solo aggiornamenti relativi ad aspetti di dettaglio. I progetti che saranno realizzati nel biennio sono, pertanto, i seguenti:

a) Archivi di stato, biblioteche e istituti di antichità ed arte:

- l'elaborazione *Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali* (IST-02131) **CONFERMATO**
- l'elaborazione *Informazione di contesto per le politiche integrate territoriali – INCIPIT* (IST-02132) **CONFERMATO**
- l'elaborazione *Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali* (IST-01727) **CONFERMATO**
- l'elaborazione *Attività degli archivi di Stato* (MBE-00001) **AGGIORNATO**
- l'elaborazione *Visitatori e introiti di Musei, monumenti e aree archeologiche statali* (MBE-00003) **AGGIORNATO**
- l'elaborazione *Biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali* (MBE-00004) **AGGIORNATO**
- l'elaborazione *Soprintendenze archivistiche dipendenti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali* (MBE-00005) **AGGIORNATO**
- la rilevazione *Servizi aggiuntivi istituiti presso musei, monumenti e aree archeologiche statali* (MBE-00008) **AGGIORNATO**
- lo studio progettuale *Riattivazione della rilevazione Soprintendenze alle arti, istituti e musei pubblici statali* (MBE-00009) **AGGIORNATO**
- lo studio progettuale *Sviluppo di un sistema informativo dell'anagrafe delle biblioteche* (MBE-00010). **AGGIORNATO**
- il sistema informativo statistico *Luoghi della cultura non statali* (MBE-00011) **AGGIORNATO**
- il sistema informativo statistico *Sistema informativo sulle statistiche culturali statali* (MBE-00012)

## AGGIORNATO

b) Produzione libraria, stampa periodica ed informazione on-line:

- la rilevazione *Indagine sulla produzione libraria*” (IST-00209) **AGGIORNATO**
- il sistema informativo statistico *Sistema informativo e analisi territoriale per le statistiche culturali “Cultura in cifre”* (IST-02176) **AGGIORNATO**.

c) Sport e attività ricreative:

- l’elaborazione *Società, praticanti tesserati e operatori delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate* (CON-00002) **AGGIORNATO**
- lo studio progettuale *Integrazione delle informazioni statistiche relative al sistema sportivo. Approfondimento dei vari aspetti correlati* (CON-00004) **AGGIORNATO**

d) Altri fenomeni/argomenti:

- l’elaborazione *Borse di studio a cittadini stranieri offerte dal Ministero Affari esteri* (MAE-00024) **AGGIORNATO**
- lo studio progettuale *Indicatori culturali: studio e definizione di un quadro di riferimento* (CNR-00015) **CONFERMATO**

e) Produzione statistica di interesse locale:

- la rilevazione *Impianti sportivi* (VEN-00001) **AGGIORNATO**
- la rilevazione *Rilevazione delle strutture sportive in Emilia-Romagna* (EMR-0002) **AGGIORNATO**
- la rilevazione *Censimento degli impianti sportivi nella Regione Liguria* (LIG-00003) **CONFERMATO**
- l’elaborazione *Elaborazione sulle biblioteche liguri* (LIG-00006) **CONFERMATO**
- l’elaborazione *Elaborazione sui musei liguri* (LIG-00007) **CONFERMATO**
- la rilevazione *Biblioteche in provincia di Bolzano* (PAB-00014) **AGGIORNATO**
- la rilevazione *Musei in provincia di Bolzano* (PAB-00015) **AGGIORNATO**

Nello specifico, in merito ai precedenti progetti si segnalano le seguenti precisazioni.

Per quanto riguarda il progetto di rilevazione “Indagine sulla produzione libraria” (IST-00209), l’Istat, dopo aver consultato l’associazione di categoria AIE e alcuni editori, e in considerazione della difficoltà dei rispondenti nel recuperare l’informazione richiesta, della qualità dei dati rilevati nelle precedenti edizioni, dei risultati prodotti e del contributo informativo apportato, ha ritenuto opportuno eliminare dal modello di rilevazione il quesito relativo al sesso degli autori di ciascuna opera libraria (dato sensibile).

Per la realizzazione degli studi progettuale “*Riattivazione della rilevazione Soprintendenze alle arti, istituti e musei pubblici statali*” (MBE-00009) e “*Sviluppo di un sistema informativo dell’anagrafe delle biblioteche*” (MBE-00010), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Ufficio di Statistica), che ne è titolare, ha provveduto alla costituzione di gruppi di lavoro tecnici, nei quali sono stati coinvolti i rappresentanti di diverse istituzioni, ai quali è stato affidato il compito di definire la progettazione delle rilevazioni e dei sistemi informativi oggetto di studio.

Per quanto concerne lo studio progettuale per la rilevazione delle Soprintendenze (MBE-00009), tenendo conto delle raccomandazioni della Commissione Europea relativa all’esigenza di reperire informazioni sulle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale, nonché delle indicazioni del Centro per i Servizi educativi del Museo e del Territorio del Ministero, relative ai principi generali atti a garantire l’accessibilità del patrimonio culturale, il MiBAC provvederà all’aggiornamento e all’integrazione della scheda di rilevazione già predisposta per un’indagine sperimentale avviata dall’Ufficio di statistica.

Con lo studio progettuale per l’anagrafe delle biblioteche (MBE – 00010) il MiBAC intende, invece, completare l’analisi di fattibilità delle attività organizzative necessarie per lo sviluppo e la messa a regime di un sistema informativo integrato sulle biblioteche accessibili al pubblico sia pubbliche che private. Sulla base delle riunioni preliminari del gruppo di lavoro è stato già individuato un set minimo di informazioni da raccogliere mediante la somministrazione di un modello di rilevazione da concordare e l’utilizzo di una piattaforma informativa condivisa. Nei vari incontri sono state discusse le criticità dovute al mancato aggiornamento delle informazioni sulle biblioteche già registrate nell’Anagrafe dell’ICCU e si è deciso di

sottoporre tale progetto ad un Tavolo di lavoro sui beni culturali, già coordinato dal Dipartimento per gli Affari Regionali e istituito con l'obiettivo di documentare il patrimonio culturale immateriale da salvaguardare. Per la realizzazione del sistema informativo - sulla base dell'esperienza già maturata con riferimento alla rilevazione del patrimonio museale - è stata inoltre già predisposta la bozza di un accordo quadro (Protocollo d'intesa Stato-Regioni) che stabilisce forme di collaborazione sistematica e continuativa con gli enti locali e la cui ratifica è prevista nel corso del 2008.

Il Ministero degli Affari Esteri conferma l'attività di elaborazione dei dati sull'offerta di borse di studio ai cittadini stranieri (MAE - 00024) anche per il biennio 2009-2010. I dati relativi alle mensilità offerte dal 2003 al 2008 sono già stati pubblicati nell'ottava edizione dell'Annuario statistico del Ministero degli Affari Esteri (Capitolo 2 - Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero) e diffusi attraverso il sito web del Ministero.

## **2.5 Attività non considerate nel PSN**

Tutti gli impegni già assunti con il documento di programmazione triennale precedente sono stati confermati e, a loro integrazione, si segnalano le seguenti ulteriori attività aggiuntive.

Si prevede che, a seguito dei recenti interventi di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (cfr. paragrafo 2.1), possano accrescere le esigenze informative di interesse culturale e, di conseguenza comportare l'eventuale avvio di nuove attività conoscitive e di indagine su settori di particolare interesse. In particolare, in considerazione dell'interesse riscontrato verso i risultati prodotti nell'ambito dell'indagine sperimentale denominata "Tecnologie e sistemi produttivi per la Cultura", condotta nei primi mesi del 2007 per rilevare il numero e l'entità degli interventi di natura specificamente tecnica, connessi alle attività istituzionali di promozione, valorizzazione, fruizione e tutela del patrimonio culturale, si ipotizza la riproposizione dell'indagine anche nei prossimi anni.

Inoltre, l'Ufficio di statistica del MiBAC, a seguito dell'implementazione del sistema informativo "Sistan" con la rilevazione dell'affluenza giornaliera dei visitatori nei siti museali statali a pagamento, promossa dalla Direzione Generale per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico e avviata già dal 2007, continua a svolgere attività di help-desk per la risoluzione degli eventuali problemi tecnici in fase di acquisizione dei dati.

Per quanto riguarda la rilevazione del livello di fruizione del patrimonio culturale, l'Ufficio di Statistica ha in programma di rilevare, come per gli scorsi anni, i visitatori e gli introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali in occasione delle ricorrenze pasquali, del periodo di ferragosto, delle festività natalizie e di altre giornate di particolare interesse turistico, o relative a particolari iniziative promosse dal Mibac.

Infine, in virtù dell'interesse suscitato con la presentazione dei risultati dell'indagine conoscitiva promossa dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, alla quale l'Ufficio di statistica del MiBAC ha collaborato per l'elaborazione del piano di campionamento e per l'elaborazione dei dati, il MiBAC ha manifestato l'intenzione di replicare l'iniziativa, applicando il modello tecnologico utilizzato per la rilevazione anche ad altre realtà museali.

L'Ufficio di statistica del Ministero degli Affari Esteri ha, invece, in programma di proseguire nella raccolta e pubblicazione delle informazioni dettagliate per area geografica e Paese, relative alle caratteristiche, ai servizi erogati e al livello di utenza delle Biblioteche presenti presso gli Istituti italiani di cultura, ai corsi di lingua e cultura italiana organizzati dagli Istituti Italiani di cultura, nonché ai lettori italiani all'estero.

Con riferimento alle attività sportive, infine, con il progetto di costruzione dell'*Osservatorio Nazionale per l'impiantistica sportiva*, il POGAS si propone di fornire un quadro conoscitivo delle realtà regionali, a supporto dell'attività di programma e verifica degli interventi di politica sportiva, con particolare riferimento allo stato ed all'evoluzione dei bisogni della popolazione, nonché dei processi sociali e di stile di vita ad essi sottesi. In particolare, il progetto si propone gli obiettivi di:

- a) contribuire alla conoscenza del territorio, fornendo una fotografia dettagliata dello stato dell'impiantistica sportiva regionale (caratteristiche strutturali e tipologiche) e della domanda sportiva (indagine demoscopica);
- b) ampliare le conoscenze sul tema "Sport", favorendo l'accesso alle informazioni sui servizi sportivi, a diversi utenti, attraverso un'informazione mirata;
- c) sviluppare lo scambio informativo attraverso un network aperto a tutti i soggetti interessati al Sistema Sportivo Nazionale;

- d) sviluppare una “cultura della gestione”, sensibilizzando gli attori coinvolti rispetto ai modelli innovativi per la gestione della rete d’impianti sportivi di proprietà pubblica;
- e) promuovere l’immagine della Pubblica Amministrazione e sviluppare una “cultura del servizio al cittadino”, offrendo un servizio on-line per la consultazione di alcune sezioni dedicate della banca dati, per agevolare l’utente nella conoscenza dell’offerta del patrimonio impiantistico sportivo locale.

Per il perseguimento dei precedenti obiettivi, si prevede di attivare un processo - condiviso da tutti gli attori coinvolti - volto a realizzare le seguenti attività:

- la localizzazione e il censimento degli impianti sportivi per la rilevazione dello stato delle strutture a livello territoriale;
- la rilevazione dei dati economico/gestionali degli impianti sportivi per l’analisi del rapporto costi/ricavi delle strutture a livello territoriale;
- la rilevazione di dati demoscopici per l’analisi della domanda e degli orientamenti dell’utenza a livello territoriale;
- la rilevazione delle criticità economiche, sociali, strutturali dell’indotto sportivo, attraverso la costruzione di un Quadro Diagnostico Locale;
- la definizione e la condivisione delle soluzioni che permettano di affrontare e risolvere le criticità individuate, attraverso una progettazione esecutiva degli interventi;
- la definizione di un *core-set* di indicatori per verificare l’efficacia degli interventi attuati per la soluzione delle criticità;
- il coinvolgimento nella gestione dell’OSSN di tutti i soggetti pubblici e privati, attribuendo un ruolo di primo piano alle amministrazioni comunali.

### **2.5.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione**

Tutti gli impegni già assunti con il documento di programmazione triennale precedente sono stati confermati e, a loro integrazione, si segnalano le seguenti ulteriori iniziative aggiuntive.

Per il biennio in oggetto è prevista la prosecuzione delle attività dell’ENPALS inerenti alla costruzione di tavole di raccordo tra le classificazioni delle professioni in uso presso l’ente e quelle adottate dall’ISTAT (ISCO) e, in particolare il passaggio alla fase di lavoro che prevede la verifica della congruità delle singole categorie. Sempre nel corso del biennio 2009- 2010, a conclusione del triennio di programmazione, il Coordinamento Statistico Attuariale dell’ENPALS proseguirà anche l’attività rivolta all’elaborazione di tavole di raccordo tra le classificazioni delle attività economiche utilizzate dall’ente nell’ambito delle proprie attività amministrative e gestionali e quelle cui fa riferimento l’ISTAT per la produzione statistica (ATECO), al fine di favorire l’armonizzazione dei contributi informativi.

L’Ufficio di Statistica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha in programma di sviluppare ulteriormente le metodologie e gli strumenti di controllo dei dati prodotti nell’ambito delle rilevazioni di cui è titolare, ricorrendo anche a verifiche periodiche rispetto alle altre eventuali fonti interne ed esterne disponibili, nella consapevolezza della necessità di mettere a disposizione dei soggetti con responsabilità programmatica, amministrativa e gestionale dati qualitativamente sempre più efficaci in termini di attendibilità e tempestività.

Per un arricchimento delle statistiche culturali, il Ministero delle Comunicazioni provvederà ad attivarsi per esplorare le possibilità di accesso, condivisione e valorizzazione statistica delle informazioni contenute nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC). Attraverso il ROC, infatti, l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, rileva importanti informazioni anagrafiche e descrittive sugli operatori e sui soggetti esercenti le attività di radiodiffusione, pubblicità, editoria a stampa, elettronica e digitale e telecomunicazioni in generale, al fine di garantire la trasparenza degli assetti proprietari. Il ROC, sostituendo il Registro nazionale della stampa e il Registro nazionale delle imprese radiotelevisive, rappresenta un importante giacimento informativo ed ha il vantaggio dell’esaustività e dell’aggiornamento, in virtù dell’obbligo di iscrizione per gli operatori del settore.

Per migliorare la qualità dell’indagine sulla produzione libraria (IST-00209), l’Istat prevede di riprendere, entro il biennio, la collaborazione già avviata con l’Associazione Italiana Editori (Aie) e con i partner CINECA (Centro Universitario di Calcolo) e MeDRA, per sviluppare un’iniziativa sperimentale di integrazione e di scambio di dati. L’utilizzo degli archivi anagrafici e gestionali dell’Aie potrebbe infatti comportare un significativo miglioramento del processo di produzione dei dati in termini di efficienza, esaustività degli elenchi, aggiornamento e affidabilità dei dati, nonché riduzione del disturbo statistico a

carico dei rispondenti, in quanto consentirebbe di sfruttare le informazioni contenute in un registro anagrafico in uso a fini commerciali, che comprende anche dati descrittivi dettagliati sulla produzione editoriale. Lo studio di fattibilità per l'integrazione degli archivi, già avviato negli anni scorsi, era stato sospeso in attesa che la banca dati gestionale dell'Aie venisse popolata, validata e messa a regime, e sarà ripreso e sviluppato nel biennio in oggetto.

L'eventuale recupero delle informazioni già disponibili sulla produzione libraria attraverso la valorizzazione delle fonti gestionali e amministrative, potrebbe per altro consentire all'Istat di riorientare i contenuti informativi sul settore editoriale, rilevati attraverso l'indagine diretta, su aspetti diversi e di maggiore attualità.

Infine, l'Istat si impegna a provvedere a sviluppare ulteriormente gli strumenti telematici di acquisizione dati elementari per l'indagine sulla produzione libraria, intervenendo nell'adeguamento del questionario elettronico e delle modalità di trasmissione online delle informazioni, in modo da garantire la massima tutela della riservatezza nello scambio di dati, offrire un migliore servizio ai rispondenti e incrementare la tempestività e la qualità dell'informazione statistica prodotta.

Al fine di dare visibilità e valorizzare le iniziative del POGAS anche a fini statistici, il CdQ ha proposto di valutare l'ipotesi di inserire nel prossimo Programma statistico nazionale un nuovo Studio progettuale dedicato allo sviluppo delle attività di monitoraggio della domanda e dell'impiantistica sportiva previste dal progetto del nascente *Osservatorio Nazionale per l'impiantistica sportiva*.

In generale, recependo le innovazioni procedurali e organizzative introdotte nell'attività di programmazione del CdQ, si sottolinea l'impegno da parte dei soggetti rappresentati nel Circolo stesso ad avviare nel prossimo biennio un processo valutativo, volto a perseguire una maggiore selezione qualitativa dei progetti, verificandone l'effettiva rilevanza informativa, la qualità dei processi di produzione statistica e la capacità di promuovere un pieno utilizzo dei risultati attraverso un'efficace diffusione.

### **2.5.2 Attività di analisi e di studio dei risultati**

Tutti gli impegni già assunti con il documento di programmazione triennale precedente sono stati confermati e, a loro integrazione, si segnalano le seguenti ulteriori attività aggiuntive.

L'Istat ribadisce il proprio impegno per sviluppare iniziative di coordinamento tra le diverse strutture dell'istituto, al fine di valorizzare le informazioni disponibili di interesse specifico per il settore culturale, con particolare attenzione alla quantificazione della sua dimensione economica, produttiva e occupazionale, nonché nello sviluppo degli strumenti di analisi territoriale dei fenomeni culturali. In tal senso si è provveduto già ad attivare una collaborazione con la struttura responsabile della "Organizzazione e gestione dell'indagine sulle forze lavoro", al fine di elaborare e verificare le stime dell'occupazione culturale sulla base del modello di codifica e di stima proposto da Eurostat e formalizzato dal Leader Group on Cultural Statistics (Leg).

Inoltre, sempre in attuazione delle linee guida di Eurostat, nonché delle recentissime indicazioni metodologiche fornite dall'Unesco con la bozza del "2009 Unesco Framework for Cultural Statistics", l'Istat si impegna a sperimentare le possibilità di sfruttamento e valorizzazione delle informazioni fornite indirettamente da indagini estensive trasversali di carattere socio-economico, nonché dagli archivi statistici dell'istituto, estrapolando e rielaborando i dati sulla base delle classificazioni standard internazionali (ATECO, CPA, ISCO, COICOP, ecc.) per cogliere il livello di dettaglio settoriale utile alla rappresentazione dei fenomeni culturali. Nel breve periodo, in particolare, l'Istat, in collaborazione con la Direzione Centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici, provvederà a verificare le possibilità di sfruttamento dei dati dell'archivio sulle imprese attive ASIA.

L'Istat si impegna inoltre a sviluppare ulteriormente il contributo informativo del portale tematico "Cultura in cifre", arricchendone i contenuti statistici, attraverso attività di elaborazione, analisi e approfondimento dei dati disponibili di fonte interna e il recupero e la valorizzazione delle fonti esterne. A tale proposito si prevede, in particolare, di sviluppare la capacità informativa del sito, investendo soprattutto sul livello di dettaglio territoriale dei dati statistici.

Particolare attenzione merita l'iniziativa dell'Osservatorio dello Spettacolo, costituito presso la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo del MiBAC, un centro di studi ed analisi che elabora studi e ricerche sul settore dello spettacolo e sul settore cinematografico e cura la relazione annuale al Parlamento, con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio e di valutazione delle politiche attuate dall'amministrazione. L'Osservatorio, infatti, negli ultimi anni ha sviluppato in modo significativo le basi

dati statistiche sui finanziamenti allo spettacolo dal vivo e sul settore cinematografico, al fine di organizzare le informazioni di contesto per la redazione della Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo e soprattutto, al fine di offrire, attraverso l'integrazione di diverse fonti informative, una visione di insieme dell'andamento dello spettacolo in Italia, soprattutto dal punto di vista economico e occupazionale. Anche in prospettiva, l'Osservatorio intende proseguire il percorso di potenziamento e sviluppo dei sistemi di monitoraggio dei flussi finanziari e delle statistiche culturali sullo spettacolo, con particolare riferimento all'analisi della redditività economica, dell'impatto del sistema tributario sugli operatori del settore, dei consumi culturali emergenti, della formazione specialistica nelle professioni dello spettacolo e delle forme innovative di management.

L'Associazione per l'Economia della cultura, nell'ambito di una convenzione sottoscritta con l'Istat, procederà, invece, nel progetto di analisi dei dati sulle professioni raccolti dall'indagine sulle Forze di lavoro per produrre indicatori sull'occupazione culturale e proseguirà le molteplici attività di analisi volte a quantificare la dimensione finanziaria del settore culturale.

### **2.5.3 Altre attività**

Tutti gli impegni già assunti con il documento di programmazione triennale precedente sono stati confermati e, a loro integrazione, si segnalano le seguenti ulteriori attività aggiuntive.

L'Istat, il MiBAC e le Regioni che hanno sottoscritto il "Protocollo d'intesa per la rilevazione dei dati e lo sviluppo di un sistema informativo integrato sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali" provvederanno, sulla base degli impegni triennali sottoscritti in sede di Conferenza Stato-Regioni nell'agosto 2007, e a partire dai risultati informativi e metodologici conseguiti nell'ambito del censimento dei musei non statali condotto dall'Istat, a sviluppare il sistema informativo integrato sul patrimonio museale, in modo da garantire un'attività sistematica e continuativa di raccolta, condivisione e gestione di dati sul patrimonio museale, per le finalità di carattere sia statistico che amministrativo delle diverse istituzioni, nell'ambito delle specifiche competenze e funzioni.

Tale collaborazione consentirà, per altro di mettere a frutto ed estendere l'applicazione del modello organizzativo e metodologico sperimentato in occasione dell'indagine censuaria dell'Istat, assumendola come indagine prototipale di riferimento e piattaforma informativa per successive attività di rilevazione, in modo da garantire continuità e sistematicità alla rilevazione del patrimonio museale e fare in modo che l'esperienza e i risultati conseguiti con il censimento possano essere capitalizzati e possano evolvere in un sistema di monitoraggio basato su una organizzazione distribuita e decentrata a livello territoriale.

Per lo sviluppo di tali attività, l'Istat, il MiBAC e la Conferenza delle Regioni hanno istituito un Comitato tecnico a composizione paritetica, con il compito di favorire il coordinamento e l'efficace collaborazione tra i firmatari del protocollo d'intesa, ai fini della realizzazione degli obiettivi in esso previsti.

L'approccio innovativo e partecipativo adottato per la conduzione dell'indagine censuaria e la costruzione del sistema informativo sui musei è stato apprezzato dai soggetti del Sistan in quanto rispondente all'obiettivo strategico di integrazione dei processi e dei soggetti produttori e utenti dell'informazione statistica, un paradigma fondamentale per una rappresentazione organica del settore culturale nella sua complessità.

Lo stesso modello di decentramento del processo produttivo e di concertazione di diversi soggetti istituzionali coinvolti è stato infatti riproposto anche per la realizzazione del progetto di rilevazione e costruzione del sistema informativo sulle biblioteche pubbliche promosso dal MiBAC (cfr. studio progettuale MBE-00010), nonché per la realizzazione dell'*Osservatorio Nazionale per l'impiantistica sportiva* promosso dal POGAS. Per la gestione e lo sviluppo di entrambe le iniziative è stata, infatti, ipotizzata la definizione di altrettanti protocolli d'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Infine, incoraggiato dal parere positivo espresso dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, il CdQ ha confermato la proposta di organizzare entro il biennio una "Conferenza nazionale delle statistiche culturali", per promuovere un confronto tra i diversi soggetti interessati, in qualità sia di produttori che di utilizzatori delle informazioni prodotte e contribuire a sviluppare un'adeguata rappresentazione statistica del settore culturale.